

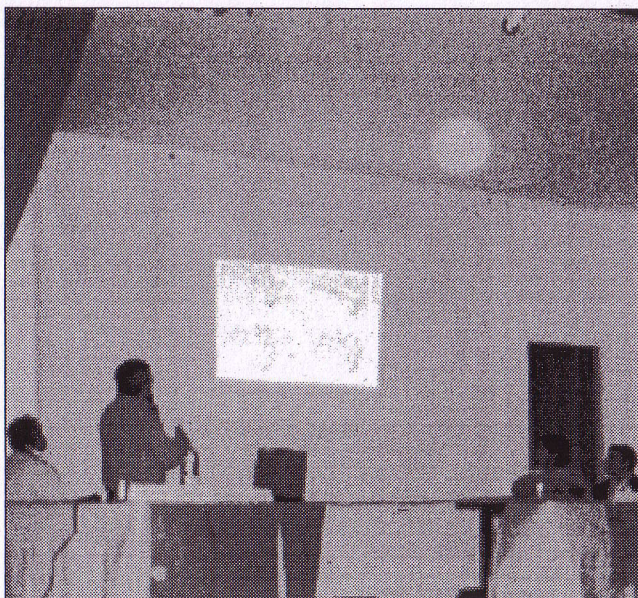
L'istituzione di un parco l'idea più affascinante, ma le promesse politiche in tal senso non si concretizzano

Calanchi, un'area da proteggere

Dibattito e proposte per salvaguardare un patrimonio di Basilicata

"I CALANCHI di Montalbano, un'area da proteggere" questo il tema dell'incontro organizzato, venerdì scorso, a Montalbano Jonico, dall'associazione "Terra dei calanchi" con il patrocinio del comune di Montalbano, della Società italiana di Geologia ambientale e del Circolo Jonio.

Intervenuti: il presidente dell'associazione "Terra dei calanchi", Luciano Miraglia; il sindaco di Montalbano, Leonardo Giordano. Le relazioni tecniche, invece, sul grande patrimonio naturale posseduto dalla comunità jonica sono state affidate: al docente dell'Università di Bari, Salvatore Gallicchio; al docente dell'Università di Basilicata, nonché presidente della SIGEA Basilicata, Mario Bentivenga; al dottore in Agraria, Angelo Tuzio; al dottore in Conservazione dei beni culturali, Domenico Asprella e al direttore della Riserva Calanchi di Atri (TE), Adriano De Ascentiis; ha moderato l'incontro il giornalista, Giuseppe Cariglia, assente invece l'assessore provinciale all'Ambiente e ai Parchi, Franco Labriola. Presente, dunque, all'incontro anche una delegazione di Atri, terra di calanchi



Il convegno sui calanchi che si è tenuto nei giorni scorsi a Montalbano

della regione abruzzese, in cui ha preso vita una riserva naturale, già visitata nei mesi scorsi da una delegazione di Montalbano, proprio al fine di individuare il percorso giusto per arrivare al riconoscimento anche dei calanchi jonici come area protetta.

Due terre diverse, Atri e

Montalbano, ma accomunate da un patrimonio calcinativo molto simile; la differenza è che in terra abruzzese gli interventi politici hanno mirato a qualificare l'area rendendola, altresì, grande patrimonio scientifico e turistico a disposizione dell'umanità.

Proprio ciò che si vorrebbe

realizzare a Montalbano, dove da anni si parla dell'istituzione di un parco dei calanchi con promesse di impegno e di interessamento anche da parte dei politici di turno, locali e non, che pure si sono alternati nei vari incontri tematici organizzati, da "Legambiente" o da "Terra dei Calanchi", ma che, purtroppo, non sono mai approdati in nulla di concreto.

E Montalbano, intanto, attende ancora che arrivi la persona giusta che si faccia carico delle richieste avanzate dall'associazionismo locale che, guarda caso, non è improntato solo sulla buona volontà degli associati ma anche e soprattutto sulla loro professionalità considerato che sono tutti laureati del posto in Geologia, Scienze Naturali, Agraria, Biologia, Botanica, Ingegneria, Architettura e Conservazione Beni Culturali, professionisti, dunque, che ben conoscono il grande patrimonio scientifico e naturale, la spontanea vegetazione e la storia di una comunità che vanta già alcuni secoli, nonché di aver dato i natali ad illustri personaggi che anche dell'Italia hanno contribuito a determinare le sorti.

Anna Carone

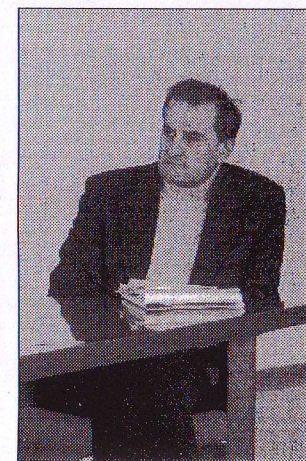
Montalbano, riprende vita l'antico corso Carlo Alberto

SI È tenuta nella suggestiva cornice di corso Carlo Alberto, nel centro storico di Montalbano Jonico, l'iniziativa denominata "Aspettando il 2007 nell'antico Corso" organizzata dall'amministrazione comunale e dalle associazioni Euterpe, AP-TA, Pro-Loce e Protezione Civile.

La manifestazione aveva lo scopo di rianimare il vecchio corso di Montalbano Jonico (Corso Carlo Alberto) nel cuore del Centro Storico rinverdendo la memoria del vecchio "struscio" lungo una via un tempo affollata di gente, vetrine addobbate, suoni e profumi natalizi.

Una folla di gente si è concentrata nella vecchia sede del passeggio cittadino a gustare le "pettole" che le associazioni hanno preparato, in maniera inappuntabile dal punto di vista gastronomico, lo squisito vino della cantina Toscano.

Al termine della manifestazione i componenti della giunta municipale e il sindaco Gioordano hanno stappato



Il sindaco Giordano

pato bottiglie di spumante italiano per augurare alla cittadinanza un 2007, migliore del 2006 come si suol dire in questi casi, dando quella speranza che in fondo fa da traino alla vita e che rende possibile molte che appaiono banali ma che migliorano la vita sociale e culturale.